

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via Unione 10
MILANO.

ABONAMENTI.
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

PROGRAMMA MINIMO POLITICO del Partito Socialista Italiano

Riforme politiche.

1. Suffragio universale politico ed amministrativo. Indennità ai deputati.
2. Abolizione di ogni legge restrittiva della libertà di stampa, riunione ed associazione.
3. Sostituzione della nazione armata all'esercito permanente.
4. Referendum politico ed amministrativo e diritto d'iniziativa popolare.
5. Eguaglianza giuridica e politica dei due sessi.
6. Autonomia comunale e indennità a tutte le cariche elettive.

Riforme economiche — Igiene ed istruzione.

1. Riforma dei patti coloniali a vantaggio dei lavoratori.
2. Divieto di sostituire la forza pubblica agli operai scioperanti.
3. Riscatto ed esercizio — da parte dello Stato — delle ferrovie, miniere, mezzi di navigazione, ecc.
4. Espropriazione delle terre incolte per affidarne la coltivazione ad associazioni di lavoratori.
5. Concessione dei lavori pubblici ad associazioni cooperative di lavoratori.
6. Revisione della legge sui provviri e sua estensione a tutti i contratti di lavori industriali ed agricoli.
7. Riforma tributaria, cioè: tassa unica progressiva sui redditi e sulle successioni; — redditi minimi esenti da ogni imposta; — abolizione del dazio consumo e di qualunque altra imposta indiretta.
8. Riduzione degli interessi del debito pubblico.
9. Abolizione delle spese dei culti.
10. Fondazione, per cura dello Stato, di una Cassa pensione per vecchi, invalidi, inabili al lavoro, amministrata da lavoratori.
11. Giornata normale di lavoro non superiore alle otto ore; *minimum* di salario e riposo settimanale di almeno 36 ore consecutive.
12. Limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, in riguardo anche all'età, alle condizioni fisiologiche, ecc.
13. Proibizione del lavoro notturno, salvo per casi di pubblica utilità.
14. Ispettori per l'igiene e per la polizia delle fabbriche, scelti dalla classe lavoratrice.
15. Istruzione laica obbligatoria fino alla V classe; — insegnamento professionale; — miglioramento delle condizioni dei maestri.

CASSA CENTRALE

per la propaganda e le sue vittime

Summa precedente L. 7631 47

Perincher Giovanni (Chiavenna)	50
Mezzini A., a solidarietà coi compagni di Tortona	1
Gigi (Biella)	50
Cino (Crosa-Andorno)	1
Raccolte in una bicchierata fra i socialisti di Camerata-Picena e di Chiaravalle	1
Biava Pietro (Milano)	3
Colli Enea (Mercatino)	20
Melli Innocente (id.)	20
Neofiti F. (Roma)	50

ADESIONI AL PARTITO.

Manzoni Franc., Vaianello (Milano) anno L. Circolo operaio di Castelselegio (Piacenza), soci 63, febbraio	3 15
Gruppo soc., Legnano (Milano), soci 11	5
Gannati avv. Domenico (Bergamo), secondo semestre 1896	12
Mandamento I (Milano), soci 25, novembre-dicembre	25
Circolo socialista di Novi (Modena), s. 70 dicembre, 123 gennaio	9 65
Id. elettorale socialista, Sasso Morelli (Bologna), soci 10, una mensilità	50
Id. socialista di Ceva (Cuneo), soci 23, cinque mensilità	5
Id. elettorale, Soligo (Vicenza), soci 23, dicembre-gennaio	2 50
Gruppo socialista, Villabrana (Belluno), soci 17, semestre	5 10
Frigo Umberto, Thalweil (Svizzera)	1 20
Gruppo socialista (Ferrara), soci 60, novembre-dicembre	6
Circolo elettorale soc. (Grosseto), soci 15, agosto-dicembre 96, gennaio 97	4 50
Id. di Guastieri (Reggio Emilia), soci 120, novembre-dicembre 96, gennaio 97	18
Id. ed educativo (S. Agata Bolognese), soci 40, febbraio	2
Id., Pinarolo (Torino), soci 39, dicembre-gennaio	3 90
Gruppo socialista, Pieve Ottoville (Padova), soci 23, id.	2 80
Id., Castelnuovo Veneto (Treviso), soci 25, febbraio	1 25
Id., Savonno (Milano), soci 7, id.	35
Cino (Crosa-Andorno)	1
Gruppo elettorale socialista (Brescia), s. 50, novembre-dicembre 96	5
Brandi Ilario, Giove (Perugia), agosto-dicembre 96, gennaio 97	60
Circolo elettorale soc., Corvù (Ravenna), dicembre 96 soci 70, gennaio 97 soci 81	7 55
Gruppo socialista di S. Zeno (Verona), settembre soci 9, ottobre 10, novembre 11, dicembre 14	2 20
Mandamento VIII, rip. 1° (Milano), s. 200, gennaio	10

A riportarsi L. 7759 87

Per gli scioperanti di Amburgo

(Rammentiamo che questa sottoscrizione è definitivamente chiusa.)

Summa precedente L. 349 69

Raccolte dai compagni di Schio, dopo la conferenza del compagno ing. D. Piccoli » 3 50

Gigi (Biella) » 50

Besana Enrico (Milano) » 10

Totale L. 363 69

PER LA LOTTA ELETTORALE

Summa precedente L. 314 50

Un amico del partito (Milano) » 50

A mezzo Caviglia: Nasi G. B., Benoni F., c. 20 — Rossi Ald., c. 35 — Bertacchi G., Barzaghi E., Mantovani G., Caviglia L., Schiara C., c. 50 — Bigliani C., c. 60 » 3 85

Gigi (Biella) » 50

Cino (Crosa-Andorno) » 1

F. A. (Cremona) » 5

Nappo Giuseppe (Cosenza) » 50

Lupoli Francesco (id.) » 90

Baricelli prof. Carmela (Cremona) » 50

Colli Enea (Mercatino) » 20

Melli Innocente (id.) » 20

Besana Enrico (Milano) » 25

Socci Vittorio (Firenze) (v. piccola posta) » 1

N. N. (Udine), rinuncia abbon. Lotta » 2 50

Totale L. 356 15

SOTTOSCRIZIONE 1° MAGGIO

a favore del giornale quotidiano

Summa precedente L. 14.230 80

Mezzomo ing. Italo (Padova), 2.ª quota » 2

Totale L. 14.232 80

LA PROSSIMA LOTTA

I grandi elettori.

Chi non lo sa? I pasticci elettorali li manipolano ricchi e governo. Il grande gregge obbedisce a pochi pastori; e la borghesia tutta quanta si adatta volentieri a questa oligarchia elettorale. Conosciamo democratici — estremi puri, come si dicono loro — che hanno data la scalata a Montecitorio coll'appoggio di feudatari in sessantaquattresimo, avidi di fare essi il deputato per meglio spadroneggiare nel paese, facendo saltare, puta caso, cancellieri e pretori che non li servivano abbastanza. Pare che perfino qualche repubblicano non abbia saputo sfuggire a un potente Mecenate politico. Che più? Cavalotti non ha presentato al Governo delle tavole di proscrizione, invocando contro i suoi avversari quell'ingerenza, che ieri generosamente flagellava? Ebbene: noi anche in questo campo diamo un campione di quello che è il socialismo di fronte all'accertamento capitalistico. E, come vogliamo sostituire la collettività, padrone unico, ai pochi padroni privati nella proprietà dei mezzi di produzione — così nelle lotte elettorali già abbiamo sostituito la volontà unica collettiva del partito alle volontà singole degli individui. Per noi c'è un solo grande elettore: il partito. Candidature autoctone non esistono, come non esistono maneggi elettorali.

È questa caratteristica della nostra azione politica, che noi vogliamo mettere in evidenza; questa caratteristica, onde la dignità degli elettori è elevata, e le garanzie di fedeltà al programma assicurate.

Ognuno dei nostri vale cento, mille volte di più degli elettori borghesi. Questi — o almeno il novanta per cento d'essi — non hanno influenza alcuna nella scelta del candidato, non hanno autorità alcuna su di lui. Il più delle volte l'eletto è un estraneo ai loro interessi e alle loro idee, che pure — a maggiore mortificazione della dignità umana — serve agli interessi e alle idee di loro tutti coll'attenzione di un servo che teme di essere licenziato.

Ogni socialista, invece, fa pesare la sua volontà nell'indicare i candidati, che in determinati luoghi e momenti meglio possono sventolare nelle lotte elettorali la bandiera del partito. E quei candidati egli sa in tutto e per tutto che cosa pensano, che cosa vogliono, che cosa devono volere. Sono suoi compagni di fede, provati nelle lotte passate, che a lui e a tutti diranno quello che egli stesso pensa; ed egli non fa getto della sua qualità di cittadino cosciente quando depona la scheda nell'urna, perchè ancora all'indomani di una eventuale vittoria egli è il compagno di fede del suo deputato, uguale a lui nella vita politica del Partito. Elettore e deputato sono fieri di servire ad una stessa idea: né l'uno né l'altro s'abbassa di fronte ad avvilenti opportunità.

Questo carattere moralizzatore noi portiamo nelle lotte elettorali; questa organizzazione di coscienze opponiamo ai grandi elettori di tutte le frazioni della borghesia. Sappiamo di dover lottare contro ostacoli e forze materialmente maggiori delle no-

stre in questo momento. I nostri stessi principi ci insegnano che i poteri politici fatalmente s'incarnano nelle predominanze economiche. Sappiamo che grandi elettori sono appunto i grandi capitalisti, e che questi forzeranno coscienze e volontà.

Ma non abbiamo ombra di timore per le coscienze educate al socialismo. E nelle lotte elettorali nuove coscienze educiamo. Contro queste anche i grandi elettori della borghesia soccombono.

È un principio e un simbolo insieme di quello che avverrà dei grandi monopolizzatori della ricchezza di fronte all'organizzazione cosciente del proletariato.

VITA ELETTORALE

Sotto questa rubrica pubblicheremo da oggi in avanti tutte le notizie che si riferiscono all'azione del Partito socialista italiano nella prossima lotta elettorale.

E cominciamo subito.

A Piacenza.

Ci scrivono: «Domenica, 7 corr., si convocò l'assemblea generale del nostro Circolo per deliberare intorno all'atteggiamento da prendersi di fronte alla prossima lotta elettorale.

«All'unanimità si votò la proposta di scendere in campo con un candidato nostro, la scelta del quale cadde sul nome del compagno carissimo Angiolo Cabrini — una delle tante vittime del governo dei deplorati — le cui doti di mente e di cuore furono giustamente apprezzate nella libera Elvezia.

«Si stabilì poi di pubblicare, lungo il periodo acuto della lotta, un giornale, facendolo precedere da un numero unico che aprirà il fuoco e fisserà nettamente i punti particolari che dovranno essere base e argomento della nostra propaganda elettorale. E poiché all'attuazione di tali disegni occorrono i mezzi materiali, fu approvata e subito applicata l'idea di aprire una sottoscrizione, per sollecitare amici e compagni a dar vita e sangue, secondo le loro forze, alla cassa esausta del nostro Circolo. Essa fruttò lì per lì un centinaio di lire; e tanta generosità lascia molto a sperare.

«Si presero disposizioni per la propaganda minuta, che ha, specialmente per l'occasione, importanza capitale; dopo di che l'adunanza si sciolse, fra entusiastici applausi al nostro candidato Cabrini e al socialismo.

Nel Cremonese.

I delegati dei vari Circoli socialisti della provincia si riuniranno a Cremona domenica, 14 corr., per la scelta dei candidati nei vari collegi. Intanto pare certo che nel collegio di Soresina si presenterà la candidatura di Costantino Lazzari, sebbene egli intenda concentrare tutta la sua propaganda nel collegio di Broni.

Nel collegio di Este Monselice.

I socialisti di quel collegio avevano proposta la candidatura di Carlo Monticelli, invitando anche il Comitato regionale veneto a far pratica affinché il Monticelli accettasse.

Ma il Comitato ha risposto di nulla poter fare, non essendo il Monticelli iscritto nel partito.

Ora questi, con una lettera assai obbiettiva al giornale *Venezia*, ammette di avere infatti disdetta la sua iscrizione in seguito a dissidi sorti in seno al suo Circolo. Perciò declina la candidatura, che del resto non avrebbe potuto accettare per ragioni di famiglia.

Nel collegio di Ostiglia.

I compagni dei vari paesi di quel collegio insistono nel riproporre la candidatura di Gnocchi-Viani. Anzi da Poggio Rusco ci domandano conferenzieri per entrare in lizza. Quanto a conferenzieri, dobbiamo in linea generale osservare che nei vari collegi si dovrà più che sia possibile lavorare con elementi locali, tutti i nostri essendo impegnati nella lotta generale.

E, quanto al nostro Gnocchi-Viani, anche noi siamo del parere dei suoi elettori. Egli non può ritirarsi da una lotta che, iniziata nel suo nome, ha portato ormai a una prossima vittoria i socialisti del collegio di Ostiglia.

A Genova.

Dopo le riunioni preparatorie, collegio per collegio, si raccoglieranno le varie proposte approvate e la lotta sarà sostenuta in molti collegi. L'affiatamento e la concordia sono vivissimi fra di noi, nonostante lo scioglimento, cosicché non è improbabile che le mie previsioni siano confermate dalle deliberazioni accennate, onde avremo Cassini a San Remo, Canepa ad Oneglia, Rossi a Porto Maurizio, Mombello a Savona, Lerdà a Voltri, Montalto a Sampierdarena, Chiesa a Spezia.

Per Genova 1.ª, 2.ª e 3.ª non possiamo precisare, così pure per Pontedecimo.

Faremo un solo manifesto murario, opuscoli e manifestini tutti in comune per la Liguria. Non so se si vorrà usare della facoltà di appoggiare gli affini politicamente organizzati, perchè qui gli affini sono una cosa curiosa, dopo tanta educazione astensionista.

Nelle Marche.

La Federazione socialista marchigiana ha diretta ai vari Circoli della regione la seguente circolare:

«Compagni,
«Il lavoro elettorale dei diversi partiti politici va di giorno in giorno rendendosi più vivo, ed è utile per noi di prendere appunto

di tutte le sue varie manifestazioni anche per metterci in grado di adempiere al nostro dovere di comunicare in proposito coll'Ufficio centrale del Partito.

«Interessiamo perciò la diligenza delle Sezioni, dei Gruppi e dei compagni isolati affinché vogliano, senza lungo ritardo, fornirci gli elementi che ci occorrono per metter insieme un'esatta relazione elettorale.

«A tale proposito urge di comunicare principalmente la forza elettorale del nostro partito in codesta località ed in codesto collegio, il nome del vostro candidato, il nome dei competitori, il loro colore politico, le diverse probabilità di successo e tutte le altre constatazioni, nonché i vostri apprezzamenti.

«Favorirete indirizzare tutte queste notizie al compagno Alfredo Sorica, Piano San Lazzaro, Ancona.»

Per un manifesto murario unico.

Alcuni compagni del Biellese ci scrivono, caldeggiando l'idea — da noi già lanciata nel precedente numero del giornale — d'un manifesto murario unico per tutta Italia, e ne dimostrano la grande utilità dal punto di vista finanziario.

«Il manifesto unico — aggiungono — dovrebbe contenere le linee principali del programma socialista ed esser firmato dal Gruppo parlamentare, dal Consiglio nazionale e dalla Commissione esecutiva.

«Ciascuna regione poi, a mezzo del proprio Comitato, dovrebbe ampliare il manifesto generale con circolari ed opuscoli d'occasione.»

A Torre Annunziata.

In seduta straordinaria del 9 corr. il Circolo socialista di Torre Annunziata deliberava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo socialista di Torre Annunziata; «considerando che le prossime elezioni politiche sono indette dal Governo d'Italia come una crociata contro le classi lavoratrici rappresentate e dirette nella loro azione organizzata dal partito socialista;

«che il grido d'allarme delle classi dirigenti evidentemente è inizio di una più efferata reazione contro le libertà pubbliche, e cela sotto il manto costituzionale l'intenzione di rendere ogni più effimero ogni elementare diritto d'associazione;

«considerando che le condizioni speciali di questo collegio consigliano di sfruttare del periodo elettorale per scuotere con una efficace propaganda la coscienza della classe dei lavoratori racchiusa sotto il peso del più sfacciatato sfruttamento economico;

«letto l'art. 1.º dello statuto-regolamento del Circolo e riscontrate le condizioni necessarie ivi contemplate;

«il Circolo, adunato in assemblea generale; «delibera

«di scendere in lotta nelle imminenti elezioni generali politiche, e proclama suo candidato il compagno avv. Angelo D'Ambrosio.»

Speriamo nella prossima santa battaglia di portare la vittoria, e scalzare la testa di legno che fino ad oggi non ha rappresentato, non ha fatto altro di bene che gli interessi d'una casta sfruttatrice.

Ad Aquila.

In una numerosa adunanza, tenuta dopo la splendida conferenza Ferri, su proposta del compagno Donatelli fu acclamata entusiasticamente la candidatura socialista nel collegio di Aquila dell'avv. Camillo Cemerini.

A Stradella.

Fu proclamata dai Circoli del partito la candidatura di Costantino Lazzari, contabile.

A Legnago.

Fu proclamata la candidatura di Angiolo Cabrini, già candidato nella recente lotta elettorale.

In Calabria.

Il Comitato esecutivo della Federazione regionale calabrese ha diretta alle Sezioni e a tutti i socialisti delle Calabria una circolare, per sollecitarli ad ingaggiare la lotta elettorale e indicare loro alcune norme di condotta in relazione ai deliberati dei Congressi, caldeggiando candidature positive e locali.

Lo stesso Comitato ha aperta una sottoscrizione per la pubblicazione di un giornale durante la lotta e la distribuzione di opuscoli di propaganda; e sta preparando la stampa di un opuscolo speciale compilato dal compagno Domenico, il quale opuscolo sarà messo a disposizione dei circoli e dei comitati socialisti alle condizioni seguenti:

1. Nella prima pagina dell'opuscolo sarà stampato il nome del Collegio, ove l'opuscolo deve essere distribuito, e nella seconda pagina il nome del candidato.

2. Le ordinazioni debbono essere trasmesse non più tardi del 25 corrente, con le indicazioni necessarie per eseguire le variazioni (collegio e candidato).

3. Non si accettano ordinazioni inferiori a mille copie.

4. Il pagamento deve essere eseguito per un quinto dell'ammontare alla ordinazione, il resto in assegno sulla spedizione; porto a carico del committente.

5. L'opuscolo sarà di pagina 32, in nitida edizione. Prezzo per ogni 1000 copie L. 20.

L'opuscolo conterrà:
Istruzioni per gli elettori — L'importanza del diritto di voto — Sfruttatori e sfruttati — Agli operai e contadini — I piccoli proprietari, commercianti, industriali sono liquidati dal governo — Il programma dei socialisti — Niente utopia! — La vera economia nel bilancio dello Stato — Istruzione e benessere — Beneficenza non pervenimento — I lavori e servizi pubblici al popolo — Pane universale, suffragio universale — Abbasso le armi! — Alle urne, alle urne!
Indirizzare le richieste al compagno dottor PASQUALE ROSSI, Cosenza.